

CARLO BARONI* e PAOLO BIAGI**

RINVENIMENTO DI MANUFATTI MESOLITICI SULLA COLLINA DI CILIVERGHE (Brescia)***

RIASSUNTO - Viene segnalato il rinvenimento di manufatti litici riferibili ad un complesso Castelnoviano del Mesolitico recente, inquadrabile tra la prima metà del VI e la seconda metà del V millennio bc. L'industria trova riscontro in un analogo complesso litico rinvenuto sul Monte Netto di Poncarale.

SUMMARY - *A Mesolithic assemblage from the Cilivergne Hill (Brescia - Northern Italy).* The flint industry from Cilivergne is attributed to a Late Mesolithic Castelnovian complex which flourished in Northern Italy between the first half of the VI and the second half of the V millennium bc. A similar assemblage had already been recovered from Monte Netto di Poncarale, an isolated hill rising from the northern Po Plain.

La collina di Cilivergne è ubicata una decina di chilometri circa a ESE di Brescia, subito a N dell'Autostrada A4 - Serenissima (Tav. Calcinato, F. 47 II NE).

La morfologia originale della collina è stata incisivamente modificata dall'attività estrattiva, finalizzata all'asportazione dei depositi pelitici presenti a tetto della serie stratigrafica (*loess* composito del Pleistocene medio-superiore ed orizzonti sommitali del paleosuolo fersiallitico del Pleistocene medio; BARONI e CREMASCHI, 1987).

In epoca precedente ai recenti, massicci interventi antropici, il rilievo isolato di Cilivergne costituiva un terrazzo, elevato di una dozzina di metri circa rispetto alla pianura circostante, allungato in senso SW-NE, con assi di Km 1,5 e 0,5 circa.

Nel corso di ricerche finalizzate allo studio della serie stratigrafica pleistocenica (BARONI e CREMASCHI, 1987) sono stati rinvenuti circa duecento manufatti, tra nuclei, schegge e strumenti. Sono rappresentati due complessi litici, attribuibili al Paleolitico medio (BARONI *et al.*, 1987) ed al Mesolitico. Recentemente sono stati rinvenuti anche un frammento di Raschiatocio foliato bifacciale («elemento di falchetto») ed una Punta di freccia con peduncolo a ritocco foliato bifacciale coprente, presumibilmente riferibili all'età del Bronzo.

I manufatti sono stati raccolti prevalentemente nei campi arati e, subordinatamente, in prossimità di scassi artificiali o di accumuli di materiale di riporto.

È stato possibile individuare alcune aree con una certa concentrazione di reperti (fig. 1). Nelle zone caratterizzate da una maggiore densità di manufatti si è provve-

* Museo Civico di Scienze Naturali di Brescia.

** Dipartimento delle Scienze Storico-Archeologiche e Orientalistiche, Università di Venezia.

*** Lavoro eseguito con il contributo del Museo Civico di Scienze Naturali di Brescia.

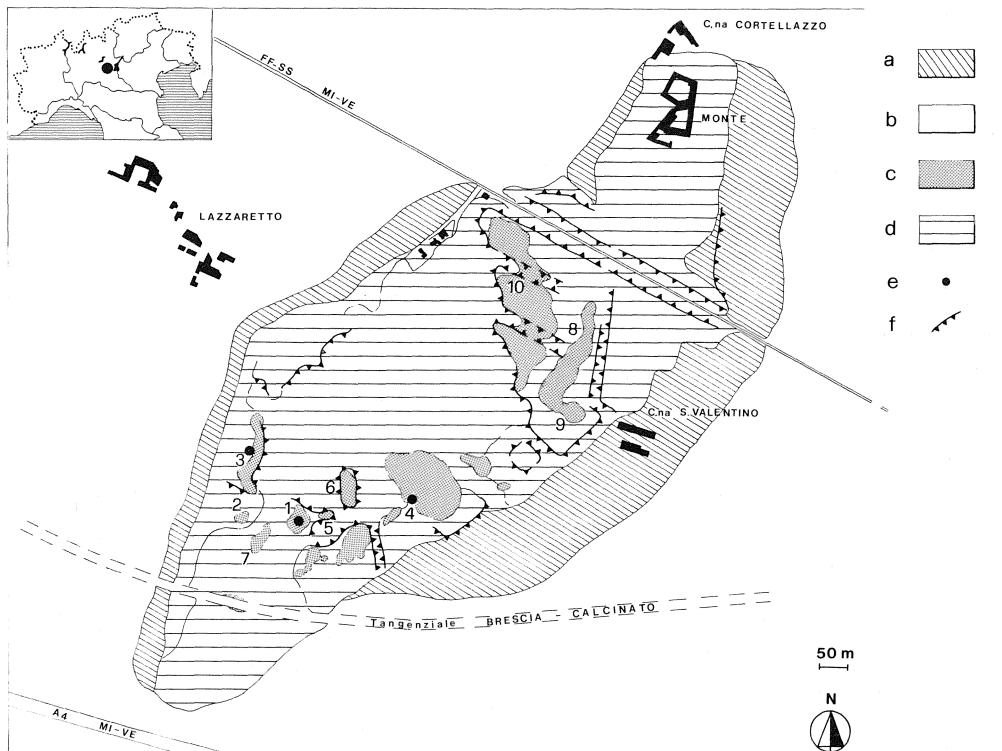


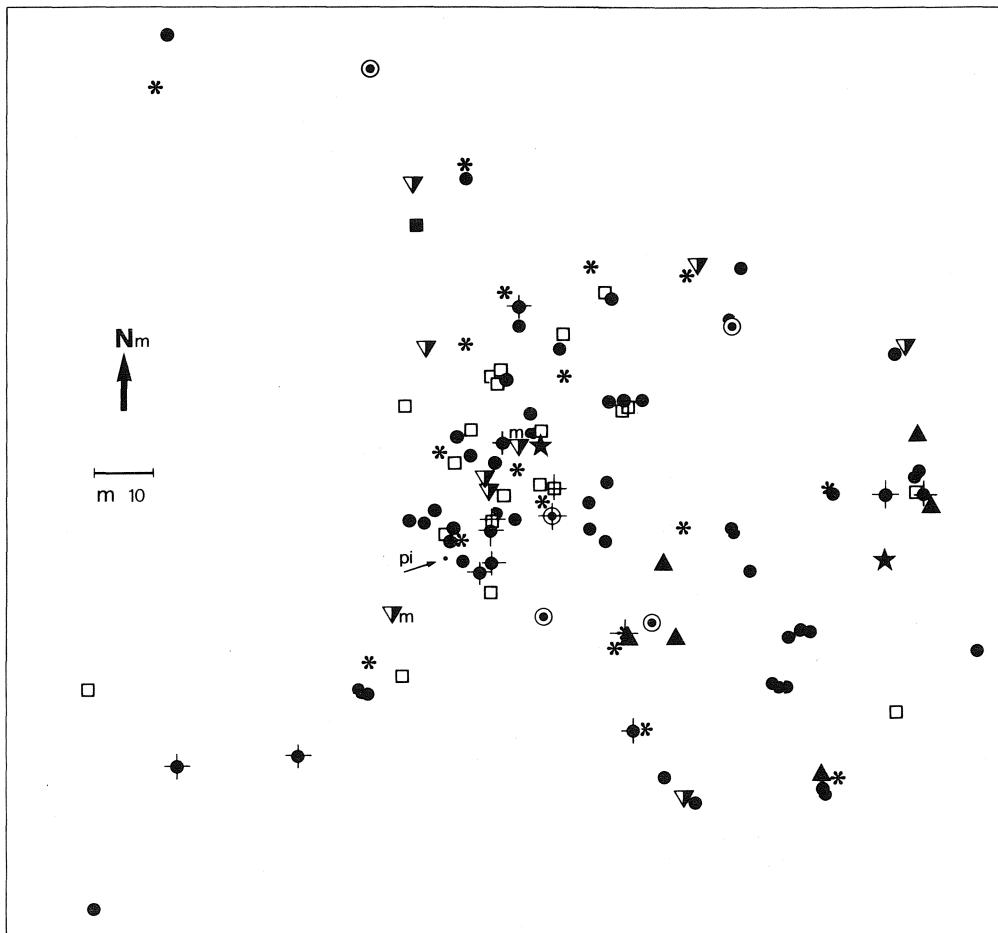
Fig. 1 - Schizzo geologico schematico della collina di Ciliverge. A: depositi di versante (prevallentemente olocenici). B: depositi fluvioglaciali del Pleistocene superiore. C: coltri loessiche composite. D: depositi continentali del Pleistocene inferiore e medio. E: punti fissi di riferimento. F: orlo di scarpata artificiale. 1, 2, ... zone di rinvenimento dei manufatti litici. (Da BARONI e CREMASCHI, 1987 e BARONI *et al.*, 1987).

duto a rilevare la posizione dei medesimi rispetto a punti fissi. Particolarmente significativa è risultata la zona contrassegnata con il n. 4 in fig. 1. Questa, oltre ad essere il sito con maggiore densità di reperti di tutta la collina, presenta una distribuzione di manufatti che, pur tenendo conto del rimaneggiamento determinato dalle pratiche agricole, permette di individuare con una certa precisione le aree di maggiore interesse archeologico (fig. 2). È possibile ipotizzare la presenza di almeno un focolare sulla base del rinvenimento di un certo numero di manufatti interessati da *choc termico*.

Ad eccezione di un Bulino (fig. 3/1) raccolto nell'area indicata con il n. 3 in fig. 1, il resto dell'industria mesolitica è stato quasi esclusivamente raccolto nella zona contrassegnata con il n. 4 nella medesima figura. Nelle altre zone sono state raccolte solo poche schegge non ritoccate o di incerta attribuzione.

L'industria si compone di 64 manufatti non ritoccati, 7 strumenti, 2 microbulini (di cui 1 distale e 1 prossimale, fig. 3/6) e 17 nuclei (fig. 4).

Gli strumenti comprendono: 1 Bulino su ritocco a stacco laterale su piccola scheggia erta (fig. 3/1); 1 Trapezio rettangolo a base concava su lamella, con tronca-



● ○ □ ▲
 1 2 3 ● ○ □ ▽
 4 5 6 * + ★
 7 8 9

Fig. 2 - Area n. 4 (v. fig. 1): distribuzione dei manufatti litici (da BARONI *et al.*, 1987, aggiornato e ridisegnato). Paleolitico medio: scheggia (1); nucleo (2); strumento (3). Mesolitico: scheggia, lama, lamella, ecc. (4); nucleo (5); strumento (6) e microbulino (m). Scheggia di incerta attribuzione (7). Manufatto interessato da *choc* termico (8). Strumenti dell'età del Bronzo (9). Pi: picchetto di riferimento.

tura opposta a *piquant trièdre* e lato lungo parzialmente ritoccato (fig. 3/2); 1 possibile altro frammento di Trapezio rettangolo su ipermicrolamella a troncature interamente ritoccate (fig. 3/3); 2 Becchi diritti, uno su microscheggia e l'altro su microlamella, ottenuti entrambi dall'intersezione di un ritocco semplice, profondo, misto e di uno semplice, profondo, diretto (fig. 3/4, 5); 2 Microlamelle con ritocco semplice, marginale, diretto, sinistro, uno totale, l'altro parziale.

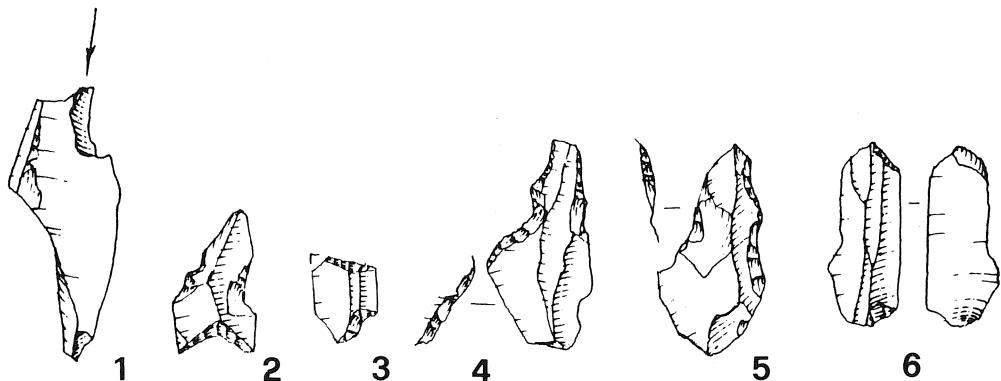


Fig. 3 - Collina di Cilivergne: industria litica. Bulino (1), Trapezi (2, 3), Becchi (4, 5), Microbulino (6). (1:1). Dis. G. Almerigogna.

I 17 Nuclei, descritti secondo la tipologia di BROGLIO e KOZLOWSKI (1983), comprendono diversi tipi: 1 Prenucleo carenoide su ciottolo; 2 Nuclei carenoidi ad un piano di percussione su ciottolo; 2 Nuclei circolari ad un piano di percussione su ciottolo (fig. 4/6); 10 Nuclei subconici a microlamelle e ipermicrolamelle ad un piano di percussione, di cui 8 su ciottolo (fig. 4/2, 3, 4, 8, 9) e 2 su placchetta (fig. 4/1, 5); 1 Nucleo prismatico a lamelle a piani di percussione opposti su scheggia; 1 Nucleo ovale a piani di percussione opposti con preparazione dorsale, parziale su ciottolo (fig. 4/7).

Le caratteristiche dell'industria, in particolare la presenza di Nuclei subconici a microlamelle e dell'Armatura Trapezoidale su lamella, permettono di attribuire l'insieme dei manufatti ad un complesso Castelnoviano del Mesolitico recente, cronologicamente inquadrabile fra la prima metà del VI e la seconda metà del V millennio bc (ALESSIO *et al.*, 1983).

Si tratta del secondo sito di questa Cultura rinvenuto su di un rilievo isolato della pianura, dato che già il Monte Netto di Poncarale (BIAGI, 1975) aveva restituito materiali di superficie, tra cui appunto Nuclei subconici, svariati Trapezi anche con *piquant trièdre*, Lamelle ad incavi e Microbulini.

B I B L I O G R A F I A

- ALESSIO M., ALLEGRI L., BELLA F., BROGLIO A., CALDERON G., CORTESI C., IMPROTA S., PREITE MARTINEZ M., PETRONE V. e TURI B., 1983 - *14C datings of three Mesolithic series of Trento Basin in the Adige Valley (Vatte di Zambana, Pradestel, Romagnano) and comparisons with Mesolithic series of other regions*. Preistoria Alpina, 19: 245-254.
- BARONI C. e CREMASCHI M., 1987 - *Geologia e Pedostratigrafia della collina di Cilivergne (Brescia). Fasi glaciali, pedogenesi e sedimentazione loessica al margine alpino durante il Pleistocene*. Natura Bresciana, 23: 55-78.

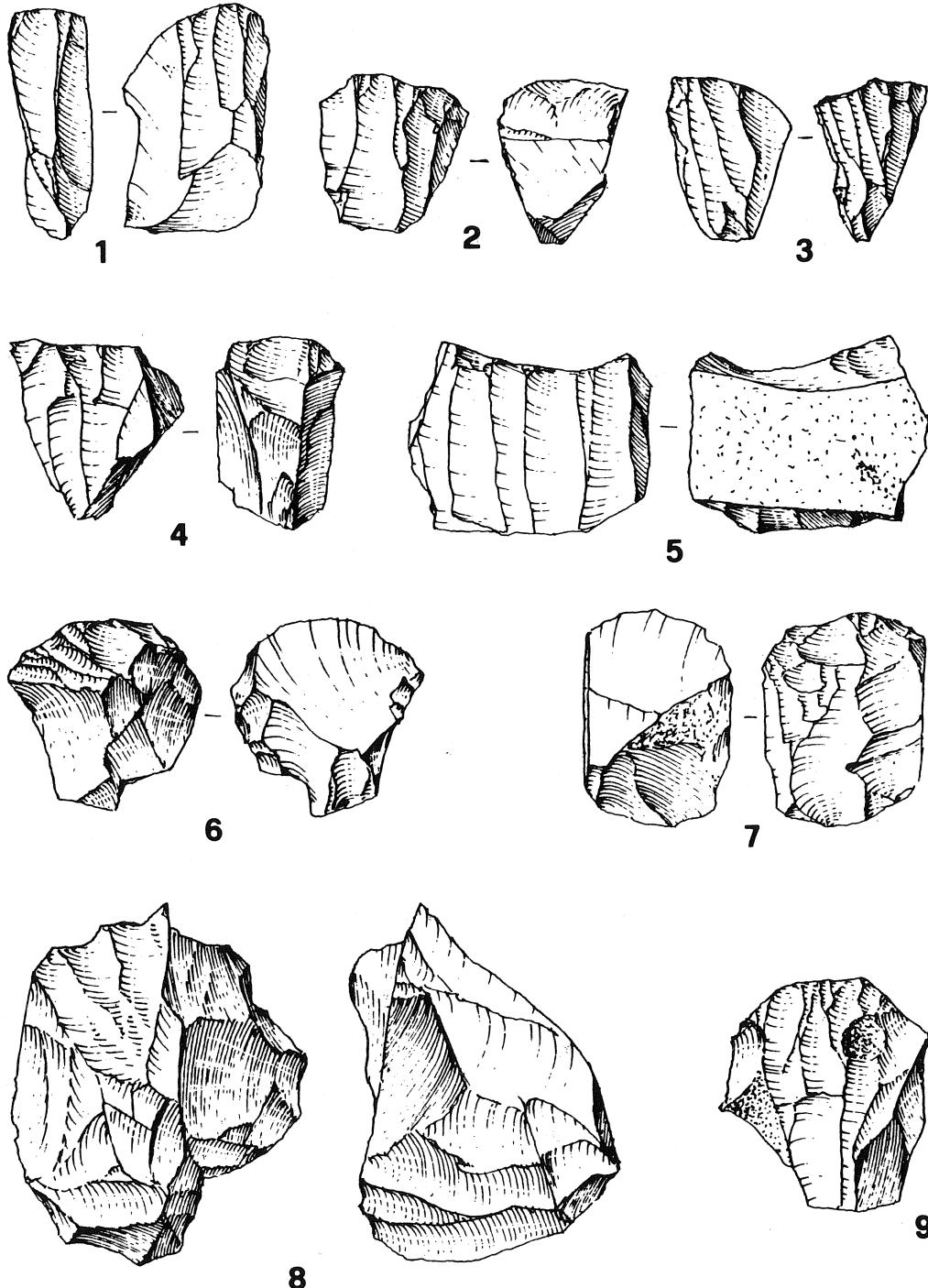


Fig. 4 - Collina di Cilivergne: industria litica. Nuclei (1-9) (1:1). Dis. G. Almerigogna.

- BARONI C., CREMASCHI M. e PERETTO C., 1987 - *Recenti ritrovamenti paleolitici in Lombardia*. Atti II Convegno Archeologico Regionale, 13/15 aprile 1984, Como - Villa Olmo: 363-378. New Press, Como.
- BIAGI P., 1975 - *Industria mesolitica del Monte Netto di Poncarale (Brescia)*. Natura Bresciana, 12: 51-54.
- BROGLIO A. e KOZLOWSKI S.K., 1983 - *Tipologia ed evoluzione delle industrie mesolitiche di Romagnano III*. Preistoria Alpina, 19: 83-148.
- CAPPONI M., 1968 - *La collina di Cilivergne*. Natura Bresciana, 5: 39-44.

Indirizzo degli Autori:

CARLO BARONI, Museo Civico di Scienze Naturali, via Ozanam 4 - 25128 BRESCIA

PAOLO BIAGI, Dipartimento delle Scienze Storico-Archeologiche e Orientalistiche, Università degli Studi, Palazzo Bernardo - S. Polo 1977/A - 30125 VENEZIA